



Vincenzo Rea

# Vincent Rea

## 11 Settembre 2001

### New York

Ragazzi, ora che ..mi avete ritrovato spero di non rompervi le scatole con queste mie email...ma leggendo quello che voi scrivete sento il desiderio di inserirmi nei vostri..affari..Giampiero vuole comprare un PC, ho visto i prezzi e sono uguali a quelli che abbiamo in America, anzi vi congratulo per la vostra conoscenza e esperienza in questo campo.. anchio ho delle domande per qualcuno di voi.. e sarebbero.. Vorrei sapere se e' possibile per me tornare in Italia e arruolarmi di nuovo.....voglio finire quello che l'amore per una donna non me lo fece fare..quindi voglio finire i miei 3 anni.. voglio alzarmi la mattina e fare la fila con una centinaia di ragazzi per fare colazione.. voglio avere un latte e caffe' e un biscotto.. poi voglio correre intorno al campo sportivo per due volte (per punizione) perche' qualcuno di voi..si e' alzato tardi...poi voglio andare a scuola e provare a capire perche' la corrente moltiplicata al volts ci da il watts...?? poi voglio addormentarmi al banco mentre il professore spiega cosa e' il tubo electrico..cose il catodo..poi voglio fare la fila per mangiare il pranzo...poi voglio pensare come avere abbastanza soldi per comprare sigarette e un panino dal salumiere vicino alle scuole Cemm...poi voglio essere pagato alla fine del mese la somma di 25000 lire e non pensare a quando devo pagare per il telefono, per l'assicurazione della macchina ...al mutuo sulla casa,al matrimonio di una figlia..al gasolio...alla benzina ....sicuramente voi avete una soluzione per le mie domande..

.Ma lasciamo perdere ...qualcuno di voi mi ha chiesto del infamous giorno del settembre 11, cosa posso dirvi, ci sono piu' di 12 milioni che abitano qui a NY a ognuno piu' o meno ha una storia.. io vi posso dire che ha cambiato molto la mia vita, quella mattina, non lo dimentichero mai, avevo due compagni di lavoro che lavoraron nella stanza del trasmettitore al 110 piano, il loro nome, per rispetto, Bob Pattison e Isac Rivera, nella stanza dove lavoravano non avevan finestre, Rivera mi chiamo al telefono e parlo con unaltro impiegato dicendo che lui aveva sentito una esplosione di sotto e credeva che fosse stata una bomba, lui chiedette di parlare con me perche' non sapeva cosa fare, mentre io corsi al telefono per rispondergli, nello stesso momento vidi sulla televisione il fumo che usciva dal grattacielo, presi il telefono e provai a pargliarli ma nessuno rispondeva sentii delle voci gridare ..fuoco .... fuoco ..e poi il silenzio di una linea telefonica interrotta, poi il secondo aereo colpi, alcuni miei colleghi piangevano guardando a quello che stava succedendo, alcuni gridavano no..no..no..poi tutto crollo. Perdemmo il video perche' li era la nostra antenna che come a rallentatore vidi mentre cadeva. Il nostro studio televisivo si trova 2 miglia dalle torre, poi qualcuno via computer accese l'antenna che abbiamo a L'Empire State Building e quindi ritornammo a trasmettere queste immagini al pubblico .. in mezzo a tutto questo mi dimenticai che la mia figlia maggiore quel giorno doveva andare a lavorare a new york e per alcuni momenti non potevo ricordare se lei aveva detto Empire State Building oppure nelle torri ricordavo solo che lei doveva andare al 72\* piano..dopo interminabili minuti potetti avere sue notizie, lei ed alcune compagne camminarono fino al mio ufficio e stettero con me fino a tardi notte, poi trovammo una amica sua che a un appartamento qui vicino, Cbs trovo per noi delle stanze in albergo, per 3 giorni non potetti andare a casa, ricordo di avere comprato dei ricambi di camicie da un ambulante in strada. Ora devo andare ...a volte parlarne di quel che e' successo fa bene,. Vi lascio di nuovo ringraziandovi di queste emozioni e ricordi che voi avete dato a questo cuore napoletano..nuie ca ce chiagnimmo o cielo e napule..comme e' amaro stu pane..Vincenzo  
P.S. scusatemi per il mio italiano.

26-SET-2002